



Ordine di Sant'Agostino

Provincia Agostiniana d'Italia

Progetto culturale "Gli Agostiniani in Italia"

Laboratorio di ricerca sulla storia, l'arte e la spiritualità
dell'Ordine Agostiniano in Italia

Miguel Angel Orcasitas

*Lettera a tutti i fratelli e sorelle dell'Ordine, in
occasione del VII centenario della morte del
beato Clemente da Osimo*

18 maggio 1991

Estratto da Miguel Angel Orcasitas (a cura di), *Passato e presente
dell'Ordine di S. Agostino. La sfida con la storia – 750° Anniversario della
Grande Unione dell'Ordine: 1256-2006*, Eurofilm Audiovisivi, Torino
2006, CD Rom PC+DVD Video

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma - Telefono / Fax 06-6875995

Sito web www.agostiniani.info - E-Mail centroculturale@agostiniani.it

© 2007 Centro Culturale Agostiniano onlus

I diritti di traduzione, riproduzione, di memorizzazione elettronica e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma

Telefono/fax 06-6875995

Web www.agostiniani.info - Email centroculturale@agostiniani.it

Provincia Agostiniana d'Italia

Convento S. Rita

Via Colle delle Rose, 30 - 00060 Riano (RM)

Tel. 06-9036121 – Fax 06-9036213

Web www.agostiniani.it - Email segretario@agostiniani.it



**IL BEATO CLEMENTE DA OSIMO.
LETTERA A TUTTI I FRATELLI E SORELLE DELL'ORDINE
IN OCCASIONE DEL VII CENTENARIO DELLA MORTE
DEL BEATO CLEMENTE DA OSIMO¹.**

Roma, 18 maggio 1991

Cari fratelli e sorelle,

Nella cappella della Curia Generalizia si conservano dal 1970 le reliquie del Beato Clemente da Osimo, uno dei primi Priori Generali dell'Ordine, di cui ricorre quest'anno il VII centenario della morte. Ricoprì l'ufficio di Generale in due mandati: il primo dal 1271 al 1274, anno in cui rinunciò; poi venne rieletto e governò di nuovo l'Ordine dal 1284 al 1291. Morì l'8 aprile 1291.

E' una figura che ci rimanda agli inizi della fondazione giuridica dell'Ordine, durante i quali il Beato Clemente realizzò un'opera importante come Generale. Questo fatto ci offre una occasione preziosa per riandare alle radici storiche della nostra origine come Ordine, e ci aiuta a prendere maggiore coscienza della nostra spiritualità e della nostra identità nella Chiesa.

Una risposta nuova per una società nuova.

Il B. Clemente da Osimo visse in un momento di transizione politica, sociale, economica e religiosa. Come risposta alle nuove necessità sorsero nuove forme di vita religiosa, in particolare gli Ordini mendicanti. Dentro questa dinamica si situa l'unione di diversi gruppi eremitici realizzata dal papa Innocenzo IV nel 1244, che diede luogo alla nascita del nostro Ordine, poi ampliato e consolidato nel 1256, per opera del papa Alessandro IV, con la confluenza di altri gruppi eremitici.

Gli Ordini mendicanti nacquero con il desiderio di vivere radicalmente la sequela di Cristo come fraternità apostoliche, che valorizzano la vita comune, presenti con il loro ministero in mezzo alle città. La testimonianza della povertà, il servizio dell'evangelizzazione, la disponibilità alle necessità della Chiesa, sono caratteristiche del movimento mendicante, nel quale si riconobbe il nostro Ordine e che significò per esso il definitivo passaggio dalla vita eremitica a quella conventuale, dalla vita chiusa nella solitudine dell'eremo alla vita di

¹ Testo italiano in *Acta OSA* 39 (1992) 73-76. Pubblicato in *Vivere nella libertà sotto la grazia*, III, Roma, Pubblicazioni Agostiniane, 2001, pp. 110-113.



apostolato, dal raccoglimento e dalla fuga dal mondo, ad una maggiore apertura alle necessità della società.

Il Beato Clemente da Osimo dovette esercitare il suo mandato di Generale in tale momento di transizione. A lui, e ad altri religiosi di quell'epoca, si debbono le solide basi che hanno permesso un rapido fiorire dell'Ordine nel tempo immediatamente successivo. Gli agostiniani si estesero rapidamente per tutta l'Europa, attendendo al servizio liturgico e sacramentale, alla catechesi, all'assistenza ai poveri e agli infermi.

Il Beato Clemente conservò il suo amore per la contemplazione; questo si rispecchia non solo nell'organizzazione della vita comunitaria dei conventi dei frati, ma anche nell'impulso che diede alla fondazione di nuovi monasteri femminili, consapevole dell'importanza della dimensione contemplativa nella vocazione agostiniana.

Promotore dell'unità

Nell'esercizio del suo ministero il Beato Clemente da Osimo fu un deciso ed efficace promotore dell'unità dell'Ordine, stabilendo solidi pilastri per la sua identità, il suo consolidamento come Ordine e il suo futuro, grazie a diverse iniziative.

In primo luogo diede all'Ordine una base giuridica comune, promulgando le prime Costituzioni, nel Capitolo Generale di Ratisbona del 1290. Questo testo legale, con alcuni ritocchi ed aggiunte posteriori, costituì la legislazione dell'Ordine fino al Concilio di Trento.

Si preoccupò di promuovere un orientamento agostiniano nel campo degli studi, facendo assumere all'Ordine la dottrina di Egidio Romano e degli autori della Scuola agostiniana. Promosse inoltre l'apertura di professori ed alunni all'esperienza internazionale, con l'ampliamento dello Studio generale di Parigi e la creazione di quattro Studi generali in Italia.

Stabilì infine una liturgia unica per tutto l'Ordine, per mezzo dell'*Ordinarium* o Rituale proprio.

Il B. Clemente, punto di riferimento

Il ricordo del Beato Clemente ci fa riandare alle nostre origini e riflettere sulla nostra ragion d'essere nella Chiesa come comunità fraterna, orante e apostolica. Le necessità della Chiesa suggerirono la trasformazione dei gruppi eremitici fondazionali in una comunità apostolica o missionaria, aperta e disponibile. Questa dimensione apostolica costituisce un elemento essenziale dell'ideale dell'Ordine fin dalle sue origini, compatibile con la dimensione contemplativa ereditata dalle sue radici.



Il suo ricordo ci offre un'occasione propizia per rinnovare la nostra disponibilità al servizio delle necessità della Chiesa, favorendo il valore della internazionalità... propria della nostra configurazione storica e della nostra struttura giuridica, la capacità di adattamento alle cangianti circostanze della storia, e il servizio apostolico agli uomini.

Il Beato Clemente è un esempio di convergenza tra santità... e cultura, un vigoroso difensore della povertà come base della vita comune, un fratello nostro che oggi ci invita a proseguire nel cammino spirituale che hanno percorso tanti uomini e donne della sua epoca, in quella nuova dimensione spirituale e carismatica inaugurata con la fondazione dell'Ordine. Suoi contemporanei, o di poco posteriori, furono San Nicola da Tolentino e Santa Chiara da Montefalco, il B. Agostino Novello, suo collaboratore nella redazione delle Costituzioni di Ratisbona e più tardi suo successore nel generalato, e altri, come i beati Giacomo da Viterbo, Filippo da Piacenza, Pietro da Gubbio, Antonio Patrizi da Siena e Angelo da Foligno.

Il suo e il nostro tempo

Il tempo attuale è molto diverso da quello in cui visse il Beato Clemente. Però presenta aspetti ad esso molto affini. L'epoca del Beato Clemente fu marcata da accentuate contraddizioni: all'idea di un'Europa come "casa comune" della cristianità, unita da una medesima cultura e da medesimi destini, faceva riscontro una profonda divisione tra nazione e nazione, tra città e città; ai grandi ideali delle libertà comunali e di un ordine sociale ed economico nuovo, corrispondeva la realtà di nuove povertà e miserie; al fiorire di un numero straordinario di movimenti ecclesiali si contrapponeva la grave mancanza di cultura e di pratica religiosa nella gente.

Gli Ordini Mendicanti, e il nostro tra essi, seppero entrare nel vivo dei problemi e farsi tutt'uno con la società e la Chiesa del tempo; tanto è vero che oggi non si può parlare dei secoli XIII e XIV prescindendo dalla presenza e dall'opera svolta - a tutto campo - da questi Ordini. Gli eremiti agostiniani lasciarono la pace dei loro luoghi solitari per insediarsi nelle città e nei villaggi, non per abbandonare l'impegno della contemplazione, ma per condividerla con i fedeli, e mettersi a disposizione delle loro necessità. Il futuro dell'Ordine allora venne garantito dal coraggio apostolico di quei nostri fratelli, che seppero guardare avanti e lasciare sicurezze, ricchi soltanto della loro vita comune e da un comune entusiasmo.

Come non vedere in tutto questo un punto di riferimento prezioso che può illuminare, oggi, anche il nostro cammino come Ordine, come realtà ecclesiale chiamata ad una nuova evangelizzazione, a rispondere a nuove esigenze ed appelli, a sintonizzarci con una società che è in cerca di una sua propria identità?

Seguire le orme di Agostino e degli uomini e donne che giunsero alla santità nell'Ordine, fedeli al loro insegnamento, è anche oggi per noi una sfida e una meta da raggiungere.



Con un ricordo e un particolare augurio alla Provincia delle Marche, della quale fu figlio, vi invito a commemorare degnamente il Beato Clemente in questo VII centenario della sua morte.

Aff.mo in sant'Agostino.